



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 422

---

### TRASCRIZIONI NEI REGISTRI COMUNALI DELL'ANAGRAFE DEI FIGLI DI COPPIE OMOSESSUALI: LA REGIONE SOSTENGA I SINDACI VENETI NELL'AFFERMARE I DIRITTI DEI BAMBINI

presentata il 27 marzo 2023 dai Consiglieri Camani e Zanoni

#### Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che moltissimi sindaci dei comuni del Veneto, a partire da Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente ANCI Veneto, si sono contraddistinti per aver manifestato esplicitamente la loro volontà di iscrivere alle anagrafi comunali i bambini figli di coppie omosessuali;

TENUTO CONTO CHE:

- il 19 gennaio il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha inviato una circolare ai prefetti sollecitandoli a comunicare ai sindaci di interrompere la registrazione dei genitori non biologici nei certificati di nascita di bambini nati all'estero attraverso gestazione per altri o procreazione assistita, precisando che *“non è consentita in Italia la registrazione nell'atto di nascita dei bambini nati da coppie dello stesso sesso”*;
- in particolare, nella suddetta circolare, si sostiene che *“alla luce del divieto per le coppie dello stesso sesso di accedere a tecniche di procreazione medicalmente assistita, solo il genitore che abbia un legame biologico con il nato può essere menzionato menzionabile nell'atto che viene formato in Italia”*;
- il 14 marzo la Commissione Politiche europee del Senato ha approvato una risoluzione sulla proposta di Regolamento COM (2022) 695, finalizzata ad armonizzare a livello europeo le norme di diritto internazionale in materia di filiazione, in cui si esprime contrarietà all'obbligo di riconoscimento, e dunque di trascrizione, di una decisione giudiziaria o di un atto pubblico emessi da un altro Stato membro che attesti la filiazione;

CONSIDERATO CHE:

- in Italia la pratica della gestazione per altri, intrapresa sia da coppie eterosessuali sia omosessuali, è e rimane considerata un reato, ai sensi dell'articolo 12, comma 6, della legge n. 40/2004, così come confermato dalla

Corte Costituzionale nel 2017; la stessa legge n. 40/2004 prevede rilevanti divieti anche in ordine alla procreazione assistita, a cui possono ricorrere esclusivamente coppie eterosessuali sposate o conviventi;

- non esiste ad oggi in Italia una legge sul riconoscimento del legame di parentela tra figli e genitore non biologico, e il rapporto di filiazione nei confronti di un neonato è stabilito dall'atto di nascita, ma solo per i genitori biologici, escludendo quindi dal riconoscimento del legame familiare i genitori "intenzionali", ossia le persone che intendono crescere il nascituro;
- in mancanza di una normativa precisa, la magistratura valuta volta per volta, e non sempre in modo coerente, la possibilità di trascrivere nei registri dell'anagrafe comunale bambini figli di due padri nati attraverso gestazione per altri all'estero e di due madri che si sono affidate alla procreazione medicalmente assistita all'estero;

**RILEVATO CHE:**

- chi ha avuto un figlio in un modo non riconosciuto dalla legge italiana, allo stato attuale, non ha la possibilità di trascrivere nei registri di stato civile il proprio legame di parentela, se non chiedendo l'adozione del proprio figlio, iter che comporta tempi molto lunghi e consentito solo in casi particolari;
- per sopperire a questo vuoto normativo molti sindaci permettevano il riconoscimento della genitorialità trascrivendolo nel certificato di nascita;

**RITENUTO CHE:**

- invocando il divieto di gestazione per altri, senza considerare l'esistenza dei nuclei omoparentali che sono già presenti nel nostro Paese e che si sono determinati anche con il ricorso a tecniche di procreazione assistita, si negano di fatto le tutele essenziali alle esigenze dei minori, che dovrebbero valere per tutti i bambini, indistintamente;
  - nell'attuale diritto di famiglia l'attribuzione di stato non può essere determinata dall'esigenza di prevenire e sanzionare condotte dei genitori riprovate dall'ordinamento ma deve, invece, guardare all'interesse del figlio;
  - la mancata registrazione all'anagrafe di uno dei due genitori comporta una compressione dei diritti dell'adulto, che non può esercitare alcuna funzione genitoriale, di cura e di tutela nei confronti del bambino;
- tutto ciò premesso,

**impegna la Giunta regionale**

a sostenere i sindaci veneti che intendono trascrivere sul certificato di nascita lo status genitoriale anche di coppie omosessuali e a chiedere al Parlamento di intervenire, nell'interesse superiore del minore, affinché, valorizzando il progetto genitoriale e il legame di cura già esistenti tra il minore e i genitori "intenzionali", sia riconosciuta per legge la genitorialità anche per i nuclei omoparentali.